



COMUNE DI CAMMARATA
Provincia di Agrigento

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 34 Reg.

Del 29.11.2013

Oggetto: Integrazione al regolamento IMU ai sensi dell'art. 2 bis del D.L. 102 del 31.08.2013 convertito con modificazioni dalla legge 124 del 28.10.2013.

L'anno duemilatredici il giorno ventinove del mese di novembre alle ore 20.00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di prosecuzione disciplinata ai sensi dell'art. 19 della L.R. 28.08.1992 n. 7 e s.m.i, in sessione straordinaria e partecipata ai consiglieri a norma dell'art. 23 comma 2 dello Statuto Comunale, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
Vinti Roberto	X		Madonia Giuseppe	X	
Reina Nazareno	X		Carità Vincenzo	X	
Mangiapane Antonino		X	Traina Giuliano	X	
Consiglio Alessandra	X		Mangiapane Giuseppe		X
Lo Scrudato Giuseppe	X		Migliore Filippo		X
Madonia Nicolò Gabriele		X	Lo Sardo Francesco		X
Rusotto Vito *	X		Bellino Mario		X
Impalli Vincenzo		X			

Assegnati n. 15

In carica n. 15

Assenti 7

Presenti 8

Presiede il dott. Vinti Roberto

Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Nicoletta Consiglio.

Ai sensi dell'art. 184 ultimo comma dell' OO.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Lo Scrudato, Consiglio e Traina Giuliano.

La seduta è pubblica. Presenti: Sindaco, Ass. Centinaro e Di Grigoli.

Visto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000 sulla proposta di deliberazione hanno espresso :

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO per la regolarità tecnica, parere FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO per la regolarità contabile, parere FAVOREVOLE

* a partire dal 23.11.2012 nominato assessore giusto D.S. n. 43/12

Si da atto che risultano assenti il Presidente e il Vice Presidente, pertanto assume la presidenza il consigliere Vinti, consigliere anziano per voti.

Prima di passare alla trattazione del 1° punto all'o.d.g., **il Presidente**, illustra le motivazioni che hanno determinato la convocazione d'urgenza ed invita il Consiglio Comunale a votare sull'esistenza degli estremi di urgenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 comma 5 dello Statuto Comunale.

L'assemblea all'unanimità approva.

Chiede ed ottiene facoltà di parola il **Capogruppo Carità**, il quale chiede al presidente, di indire prima della prossima seduta di consiglio, una riunione consiliare o con una rappresentanza del Consiglio, al fine di evitare che si ripeta quello che è avvenuto nell'ultima seduta. Non voglio addossare colpe, precisa, tuttavia trasmettere alla cittadinanza, questo tipo di messaggi, specialmente in questi momenti, non va bene.

Si da atto che entra il Consigliere Mangiapane Antonino (h. 20.15).

Chiede ed ottiene facoltà di parola il capogruppo Reina Nazareno, il quale dopo aver rilevato che la dialettica politica, non deve oltrepassare la buona creanza, osserva che quando le cose avvengono c'è sempre un concorso di colpe; tuttavia, aggiunge, se l'incontro deve avvenire per ricercare colpevoli, non serve. Se invece, prosegue, ha come scopo quello di discutere per iniziare un nuovo percorso facendoci guidare da una buona dialettica e dalla pacatezza che ci contraddistinguono sono sicuramente favorevole alla richiesta di incontro.

A questo punto il **Presidente** presenta il punto all'o.d.g., da la parola all'assessore Di Grigoli perché relazioni sulla proposta di delibera. **L'assessore Di Grigoli** illustra il contenuto della proposta sottolineando come l'aver fissato il limite di reddito ad € 25.000,00 manifesta la volontà dell'amministrazione di voler includere nel beneficio concesso dalla norma, un numero ampio di contribuenti.

Il Capogruppo Carità ottenuta facoltà di parola, propone di modificare la proposta di delibera prevedendo che per i coniugi in comunione di beni, proprietari di più unità immobiliari, si applichi, per senso di equità, la stessa disciplina dei coniugi in regime di separazione dei beni. Ognuno di essi, dice, è soggetto passivo a se, in quanto ognuno pagherà una parte del tributo, per cui può usufruire dell'agevolazione prevista dalla delibera.

Il Segretario Comunale, in assenza del responsabile dell'Area finanziaria, esprime parere contrario alla modifica rilevando che due coniugi in comunione di beni sono comproprietari degli stessi immobili e pertanto non possono considerarsi come due distinti soggetti, ai fini dell'applicazione della norma in questione.

Il Consigliere Mangiapane Antonino, propone di sospendere per qualche minuto la seduta per meglio approfondire la problematica proposta e sentire il parere del Collegio dei revisori che già aveva espresso parere sulla proposta di delibera all'o.d.g.

Il Presidente, pone ai voti la proposta di sospensione.

L'assemblea all'unanimità approva.

La seduta viene pertanto sospesa. Sono le h. 20.30.

Alla ripresa, h. 20.45, i presenti sono 9.

Risultano assenti i consiglieri Bellino, Lo Sardo, Migliore, Mangiapane Giuseppe, Impalli e Madonia Nicolò Gabriele.

Il Presidente, da la parola al Segretario Comunale, d.ssa Consiglio la quale confermando il suo parere contrario, riferisce che il Presidente del Collegio dei revisori si è espresso in maniera contraria alla modifica della proposta, con le stesse motivazioni.

Chiede ed ottiene facoltà di parola il **consigliere Giuliano Traina**, il quale dopo essersi complimentato con il presidente per la "pacatezza" con cui ha condotto fin qui i lavori consiliari, dando a tutti la possibilità di parlare a prescindere dai banchi di appartenenza politica, rileva che non è giustificato che nelle sedute di consiglio in cui si approvano temi di natura tecnica finanziaria sono assenti il responsabile dell'area finanziaria ed i componenti del Collegio dei Revisori.

Fa rilevare ancora che la minoranza sta permettendo il mantenimento del numero legale, con grande senso di responsabilità data l'assenza di alcuni consiglieri di maggioranza tra cui il Presidente del Consiglio Comunale.

Chiede come mai, nonostante la norma a cui si sta dando attuazione sia stata pubblicata il 31.10.2013, si è arrivati solo oggi in C.C. Dichiaro, che la minoranza con grande senso di responsabilità voterà favorevolmente la proposta di delibera, perché si sta vivendo un momento di grave crisi ed i consiglieri comunali devono assumersi le loro responsabilità anche pagando di persona, rinunciando alle indennità di carica, come fatto da qualcuno fino ad ora.

Il Presidente fa rilevare che il Presidente del Consiglio Comunale Madonia è assente per cause indipendenti dalla sua volontà, essendo fuori sede per motivi di lavoro e non avendo fatto in tempo a prendere un aereo che gli avrebbe consentito di essere stasera in aula.

Chiede ed ottiene facoltà di parola il **Consigliere Russotto**, il quale innanzitutto osserva che è un dovere dei consiglieri essere presente in C.C., in quanto sono stati votati dai cittadini proprio allo scopo di rappresentare in C.C. le loro aspettative.

Quindi, rileva rivolgendosi al Consigliere Traina, non state facendo un favore a nessuno fino ad ora, prosegue, si era riusciti a fare un "bel consiglio" perché, chiede, bisogna sottolineare e polemizzare? Quanto al punto all'o.d.g. osserva che la minoranza non deve fare passare il messaggio che sia la maggioranza a bocciare la proposta, mentre la minoranza con grande senso di responsabilità si preoccupa dei cittadini.

La modifica della proposta non si può accogliere, dice, perché è contraria alla legge. Anche se risulta ingiusta la sua applicazione. È ingiusto, pure, osserva, che ad un genitore che ha più figli e più unità immobiliari debba essere riconosciuto il diritto previsto dalla norma solo per un figlio. Tuttavia questa è la norma e bisogna applicarla.

Il Consigliere Consiglio, intervenendo nella discussione fa rilevare che proprio perché contraria alla norma, l'interpretazione della stessa, proposta dal capogruppo Carità, porrebbe il C.C. (e quindi i cittadini) e/o gli stessi consiglieri nella condizione di pagare quanto riconosciuto ai soggetti passivi in questione.

Il consigliere Mangiapane Antonino, dopo essersi mostrato d'accordo con quanto dichiarato dal consigliere Consiglio propone per l'anno prossimo, perché per quest'anno non ci sono più i tempi di verificare e quantificare l'ammontare dell'imposta che dovrebbe essere pagata dai soggetti cui si riferisce il Consigliere Carità, in modo che i consiglieri possono valutare anche la possibilità di farsene carico.

Il Consigliere Russotto, dopo aver premesso che per quanto lo riguarda è d'accordo che i consiglieri si carichino delle eventuali somme non pagate dai cittadini, fa rilevare che nessuno, tranne il Consigliere Lo Sardo, fino ad ora ha rinunciato ai gettoni di presenza. Una cosa, dice, è rinunciare e far risparmiare il Comune, un'altra è fare beneficenza con i propri gettoni di presenza.

Il Consigliere Traina Giuliano, ribadisce che la sua è stata una rinuncia a favore dei ragazzi che fanno attività sane e sportive. Chiede come mai non abbia rinunciato anche l'assessore Russotto. Conclude dichiarando che se è necessario prendersi responsabilità a favore dei cittadini, lui se le prende e se la Corte dei Conti riterrà che ci siano responsabilità, lui è pronto a pagare. Chiede ed ottiene facoltà di replica il **Consigliere Mangiapane Antonino**, il quale precisa che l'intervento del consigliere Russotto "è stato infelice" perché i consiglieri sono liberi di devolvere i loro gettoni di presenza come vogliono. Chiede poi al Segretario Comunale, se è possibile rinviare la trattazione del punto, visto che anche il bilancio la cui data di scadenza per l'approvazione era il 30 novembre, slitterà di qualche giorno.

Il Segretario Comunale, risponde dicendo che le delibere che approvano o modificano i regolamenti riguardanti i tributi, devono essere approvati obbligatoriamente entro il termine di scadenza per l'approvazione del bilancio, ciò ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97 e s.m.i.

Chiede ed ottiene facoltà di replica il **capogruppo Carità**, il quale dichiara che si viene in consiglio per rappresentare i cittadini e fare i loro interessi e non per dare sostegno a qualcuno. Se la nostra presenza, chiarisce, garantisce il numero legale è un fatto tecnico e non certo di volontà. In ordine al gettone di presenza, spiega che devolve il suo gettone perché non intende "lasciare i soldi ad un'amministrazione in cui non crede". Insiste sulla sua proposta di modifica sostenendo che anche con il parere contrario del Segretario Comunale e del Presidente del Collegio dei Revisori, i consiglieri possono assumersi la responsabilità di votare un provvedimento a favore dei cittadini.

Il Consigliere Russotto, chiesta facoltà di parola, per essere stato, dice, chiamato in causa chiarisce il senso del suo intervento in ordine alla rinuncia dei gettoni di presenza. Il senso del mio intervento spiega, è stato travisato, anche dalla maggioranza per cui voglio fare una precisazione. È una scelta libera, dice, devolvere l'indennità di carica o il gettone di presenza. Così come posso fare io privatamente quando esco dalla banca dopo aver prelevato l'indennità di carica. Ma se parliamo di coprire con i gettoni di presenza e l'indennità di carica, una volta la mensa dei ragazzi, un'altra volta le tasse, questo non si può fare se quelle somme vengono devolute in beneficenza all'associazione x o y. La devoluzione del gettone è libera conclude, ma per il Comune non c'è risparmio.

Esauritasi la discussione, il **Presidente** invita il capogruppo di maggioranza a fare la dichiarazione di voto, sulla proposta di modifica avanzata dal Capogruppo Carità.

Il Capogruppo Reina, dopo aver osservato che la nostra azione ha valore anche quando rimane nel segreto fa la seguente dichiarazione di voto.

Abbiamo valutato bene la proposta, abbiamo chiesto il parere del Segretario Comunale e del Presidente del Collegio dei revisori, noi ci fidiamo della competenza del Segretario Comunale e del presidente del Collegio dei revisori per cui votiamo contrari alla modifica della proposta all'o.d.g.

Procedutosi a votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti 9

Assenti 6

Voti favorevoli 2 (Carità e Traina Giuliano)

Voti contrari 7

A questo punto **il Presidente** invita i capigruppo a fare le dichiarazioni di voto sulla proposta come presentata dall'amministrazione.

Il Consigliere Traina Giuliano in rappresentanza della minoranza fa la seguente dichiarazione di voto: noi voteremo favorevole cercando di smentire chi pensava che qualora la nostra proposta di modifica non fosse passata in aula, avremmo bocciato la proposta dell'amministrazione.

Votiamo favorevole perché riteniamo la delibera a favore del cittadino nel senso che consentirà ad alcuni cittadini di risparmiare.

Capogruppo Reina: Siamo certi che l'opposizione è responsabile e che la stessa sia di stimolo e di controllo per cui nessuno di noi ha pensato diversamente.

Pertanto per le stesse motivazioni espresse dalla minoranza votiamo favorevole

Procedutosi a votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti 9

Assenti 6

Votanti 9

Voti favorevoli 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto di tutto quanto sopra,

all'unanimità

D E L I B E R A

DI APPROVARE, la proposta di delibera avente ad oggetto: "Integrazione al regolamento IMU ai sensi dell'art. 2 bis del D.L. 102 del 31.08.2013 convertito con modificazioni dalla legge 124 del 28.10.2013.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti l'immediata esecutività.

Si ottiene il seguente risultato:

Presenti 9

Assenti 6

Votanti 9

Voti Favorevoli 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto di tutto quanto sopra,

all'unanimità

D E L I B E R A

DI APPROVARE, l'immediata esecutività della proposta di delibera.

Il Consigliere Anziano

Reina Nazareno

Il Presidente

Vinti Roberto

Il Segretario Comunale

Consiglio Nicoletta

Affissa all'Albo Pretorio on line il 08.12.2013 e defissa il _____

Dalla Residenza Municipale, Li _____

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE _____

E' copia conforme all'originale.....Il Segretario Comunale.....

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile della Pubblicazione, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio on line dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

Dalla Residenza Municipale, Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. della L.R. 44/91 . . .

Cammarata, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Proposta N°

del



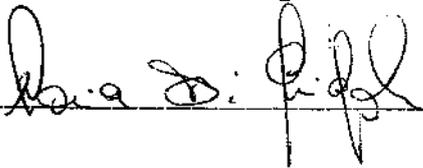
Comune di Cammarata

Provincia di Agrigento

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	Integrazione al regolamento IMU ai sensi dell'art 2bis del D.L. 102 del 31/08/2013 convertito con modificazioni dalla legge 124 del 28/10/2013.
-----------------	--

Il Proponente



Allegato alla Delibera del Consiglio Comunale n...34... del 28-11-2013

PREMESSO che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 25 del 30/10/2012 veniva approvato il Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) dove non era prevista, così come disposto dalla legge, l'agevolazione per il comodato uso gratuito;

VISTO l'art. 2 Bis del D.L. 102 del 31/08/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 124 del 28/10/2013 che testualmente recita:

"Art. 2-bis-Applicazione dell'IMU alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti"

1. *Nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, per l'anno 2013, limitatamente alla seconda rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, i comuni possono equiparare all'abitazione principale, ai fini dell'applicazione della suddetta imposta, le unità immobiliari e relative pertinenze, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato dal medesimo soggetto passivo dell'imposta, l'agevolazione di cui al primo periodo può essere applicata ad una sola unità immobiliare. Ciascun Comune definisce i criteri e le modalità per l'applicazione dell'agevolazione di cui al presente comma, ivi compreso il limite dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) al quale subordinare la fruizione del beneficio.*

2. *Al fine di assicurare ai comuni delle regioni a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano il ristoro dell'ulteriore minor gettito dell'imposta municipale propria derivante dall'applicazione del comma 1, è attribuito ai comuni medesimi un contributo, nella misura massima complessiva di 18,5 milioni di euro per l'anno 2013, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

RITENUTO dover applicare la norma sopra richiamata al fine di equiparare ai fini IMU gli immobili concessi in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado all'abitazione principale;

CONSIDERATO che per l'equiparazione deve essere apportata un' integrazione al regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) già approvato dal Consiglio Comunale;

RIBADITO che l'onere derivante dall'applicazione della normativa sull'applicazione del comodato d'uso gratuito ai fini IMU ricade sul bilancio dello stato il quale provvederà al trasferimento del minor gettito al comune;

PROPONE DI DELIBERARE

1. L'integrazione al Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria, approvato con delibera del C.C. n. 25 del 30/10/2012, inserendo a tal fine l'art. 5-bis che avrà il seguente contenuto:
 - *Sono equiparare all'abitazione principale le unità immobiliari e le relative pertinenze, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale.*

- In caso di più unità immobiliari concesse in comodato dal medesimo soggetto passivo dell'imposta, l'agevolazione sarà applicata ad una sola unità immobiliare.

Il limite dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) al quale subordinare la fruizione del beneficio è fissato a € 25.000,00.

- Ai fini dell'applicazione della presente agevolazione il soggetto passivo è tenuto alla presentazione di apposita dichiarazione utilizzando il modello ministeriale predisposto per la presentazione delle dichiarazioni con la quale si attesta il possesso dei requisiti ed indica gli identificativi catastali degli immobili ai quali il beneficio si applica ; in sede di prima applicazione la richiesta va presentata entro il 31/12/2013 , ed in seguito entro il 31 Luglio di ogni anno, con allegato il modello ISEE, aggiornato ai redditi del periodo di imposta dell'anno precedente.

2. Dare atto che l'integrazione al regolamento approvata con la presente deliberazione produce i suoi effetti a decorrere dal 01/07/2013.
3. Trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 N. 30 si esprime parere favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica

IL RESPONSABILE DELL'AREA



Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30 si esprime parere favorevole sulla regolarità Contabile

IL RESPONSABILE DI PAGIONERIA

